

nonostante la chiara dizione del testo legislativo e le ripetute pronunzie al giudice di legittimità e di merito che hanno chiarito in modo esaustivo la portata della norma, l'Amministrazione Finanziaria continua a non adeguarsi a tali orientamenti —:

quali iniziative intenda assumere al riguardo il Ministero delle finanze e se non ritenga opportuno disporre, a mezzo di circolare da inviarsi agli uffici delle entrate, che gli organi periferici si attengano strettamente al disposto dell'articolo 11 comma 5 e 9 della legge n. 413 del 1991 ed ai principi sanciti dalla Corte di Cassazione con la sentenza n. 14693 del 1999.

(5-08087)

FROSIO RONCALLI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

come da articolo riportato da *Il Sole 24 Ore* del 9 luglio 2000, i contribuenti stanno ricevendo dal Ministero delle finanze lettere di controllo sui modelli 730;

nelle lettere i contribuenti sono invitati a fornire documentazioni relative alle detrazioni e deduzioni e addirittura la fotocopia del modello 730;

il direttore centrale dottor Romano conferma che sono controlli su circa 25.000 contribuenti, effettuati per rilevare eventuali irregolarità, ed, inoltre, sono finalizzati a verificare il comportamento dei Caaf e dei sostituti d'imposta;

i modelli 730 riguardano soprattutto contribuenti che hanno redditi da lavoro dipendente;

i modelli 730 sono compilati dai Caaf, istituiti e sostenuti dal Governo, anche per la maggiore garanzia che dovrebbero dare all'Amministrazione finanziaria circa gli invii e l'esattezza dei dati relativi alle dichiarazioni;

per quanto sopra detto, è assurdo che il Fisco stia chiedendo ai contribuenti informazioni di cui è già in possesso, atteggiamento inopportuno anche in considera-

zione delle nuove disposizioni contenute nel disegno di legge sullo statuto del contribuente, in fase di approvazione definitiva;

tali controlli gettano un'ombra sulla gestione e trasmissione dei dati da parte dei Caaf, a cui sono stati attribuite facoltà e poteri, nonostante le proteste e la disapprovazione della categoria dei dottori commercialisti —:

se i controlli sui modelli 730 sia un'iniziativa della direzione generale delle entrate, oppure se sono stati autorizzati dal Ministro e per quali motivi, considerato quanto sopra evidenziato. (5-08089)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta scritta:

GAZZILLI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

Santa Maria Capua Vetere (Caserta) è il capoluogo di un circondario che, pur servendo quasi un milione di abitanti, è trattato alla stregua di un piccolissimo tribunale interprovinciale;

più volte sono state segnalate, in apposite manifestazioni o con opportuni atti ispettivi, le carenze delle strutture e degli apparati senza ottenere, peraltro, adeguate risposte dalle autorità centrali;

intanto, nella predetta sede si registra la più alta percentuale di astensione degli avvocati dalle udienze ed una condizione di acuta sofferenza del personale amministrativo e di magistratura;

recentemente i dipendenti amministrativi hanno proclamato lo stato di agitazione al fine di sollecitare interventi sui gravi problemi degli uffici giudiziari sammaritani nella delicata fase di trasformazione in corso;

in particolare, viene lamentato che, nonostante il tempo disponibile per predisporre strutture adeguate alle esigenze

derivanti dalla entrata in vigore del giudice unico e dal relativo accorpamento degli uffici, non si è operato con quella tempestività e con quella incisività che sarebbero state necessarie per fronteggiare il nuovo;

mancono aule, gli organici sono insufficienti, difettano i mobili;

i locali esistenti non sono idonei, essendo quanto meno dubbio che per gli stessi si sia proceduto al collaudo delle strutture e alla verifica dell'abitabilità, anche in considerazione delle modifiche apportate negli anni; dubbio, altresì, è il rispetto delle norme di sicurezza prescritte dalla legge n. 626 del 1994;

infine, i turni di lavoro sono stressanti e lo straordinario viene retribuito con intollerabile ritardo —:

quali provvedimenti intende adottare per ripristinare negli uffici giudiziari in parola condizioni di lavoro accettabili e per scongiurare l'astensione annunciata dai dipendenti amministrativi alla ripresa postferiale. (4-30896)

* * *

*INDUSTRIA,
COMMERCIO E ARTIGIANATO*

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, per sapere — premesso che:

la legge n. 140 del 1997, relativa ad agevolazioni finanziarie per le imprese industriali è stata applicata negli anni 1998 e 1999, con dichiarazioni-domande che devono essere presentate a decorrere dal 1° luglio di ogni annata sino ad esaurimento della disponibilità;

quest'anno i termini non sono stati ancora riaperti;

considerata la distribuzione geografica delle agevolazioni assegnate per gli anni 1998 e 1999;

se non intenda riaprire tempestivamente i termini di presentazione delle domande per l'anno 2000 anche in considerazione delle aspettative delle imprese, che hanno continuato l'attività di ricerca contando sui benefici offerti dalla legge n. 140.

(2-02544)

« Giovanardi ».

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

una nuova grave notizia, sul piano occupazione, si sta abbattendo sul territorio dell'alessandrino a seguito dello scontro fra la direzione dello stabilimento Michelin di Spinetta Marengo — che occupa attualmente 1627 dipendenti — e le organizzazioni dei lavoratori;

circolano voci insistenti e preoccupanti circa la sorte dello stabilimento produttivo che potrebbe mettere a rischio ben 250 posti di lavoro;

la direzione francese della multinazionale ha comunicato che, preso atto del calo produttivo dei mesi di maggio e giugno del corrente anno, è stata presa la decisione di bloccare i progetti relativi all'aumento della capacità produttiva e dello sviluppo dell'azienda, a cominciare dall'installazione delle previste ventidue presse e dal rallentamento dell'investimento legato alla realizzazione del cosiddetto « plastificatore a dita »;

tale decisione, fra l'altro, contrasta decisamente con gli impegni precisi assunti dall'azienda con le organizzazioni sindacali per lo sviluppo dell'azienda e risulta inspiegabile con la constatazione che lo stabilimento alessandrino, a fine aprile 2000, era in assoluto il primo d'Europa come livelli di produzione;

è opportuno osservare come la decisione aziendale pesi negativamente sui contratti a termine che occupano ben 170